



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

**27 Settembre – 3 Ottobre
2017**

CORRIERE DI RIETI

e della SABINA

Mentana La 62esima edizione inizia oggi in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa

Al via la Festa dell'uva, con vini legati da un fil rouge garibaldino

► MENTANA

E' in programma oggi la sessantaduesima Festa dell'Uva in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a partire dalle ore 10,30.

Un filo rosso "garibaldino" legherà gli eventi che si svolgeranno nella piazza, con una tensostruttura che ospiterà quindici cantine vitivinicole tutte provenienti da città risorgimentali e garibaldine. Queste aziende, di eccellenza nella produzione vinicola italiana, rappresentano le tappe del percorso storico-enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni.

Parallelamente alle "tappe" legate ai diversi vini proposti, si ripercorrerà il ruolo che ogni località presente ha avuto nel Risorgimento italiano. Inoltre, la festa sarà legata a doppio filo con i 150 anni della battaglia di Mentana.

"Abbiamo riproposto anche quest'anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell'uva e dell'agricoltura - ha spiegato il sindaco di



Mentana. Marco Benedetti - Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia, o una viticoltura locale in grado di produrre uve

per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra".

Questo l'elenco dei vini che potranno essere degustati:

Primo Flight, Franciacorta Emozione Brut docg 2013, Villa Franciacorta; Frascati Campo vecchio doc 2016, Castel de Paolis; Custoza superiore Amedeo doc 2015, Cavalchina; Pigato della riviera ligure di ponente doc 2016, Azienda Arrigoni; Maremma toscana Vermentino Bazzico 2016, Podere Ristella; Barbaresco doc 2013, Cascina Bruciata; Falerone del Massico rosso 2012, Villa Matilde; Marsala Targa riserva storica 1840 doc, Florio; Lazio Aleatico spumante Anita, Falesco.

Matteo Torrioli

► MENTANA

Torna all'attacco il consigliere d'opposizione Francesco Petrocchi, durissimo nei confronti del sindaco Marco Benedetti e delle modalità con le quali è stata organizzata la "Festa dell'Uva", in programma quest'oggi nella città garibaldina. "Il Comune stanza 28mila euro per la 'Non festa dell'uva' - commenta, sarcastico, Petrocchi - 18mila euro all'associazione Nereide e 10mila euro per allestire il tendone. Un format da supermercato per degustare vini, già realizzato recentemente nella vicina Guidonia. Inoltre sono stati raccolti ulteriori fondi con gli sponsor e l'ingresso al tendone per le degustazioni sarà a pagamento".

Petrocchi si chiede anche chi stia "lucrando sui cittadini di Mentana. Erano quelli che prima spendevano troppo per le feste. Noi le facciamo a costo zero. Ma almeno le feste si facevano per la popolazione. Ora - conclude Petrocchi - solo business finanziato da Pantalone Vergogna".

Nei giorni scorsi, il sindaco Benedetti aveva spiegato la filosofia con la quale era stata organizzata la manifestazione: "Abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione - aveva detto - Per questo motivo da due anni abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell'uva e dell'agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico è genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l'agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra".

M. T.

Convegno di studi organizzato dalla fondazione Spirito-De Felice a 150 anni dall'impresa

I garibaldini ternani a Mentana nel 1867

► TERNI

"Correva l'anno 1867: Terni e l'impresa di Mentana nel 150° anniversario", è il titolo del convegno in programma sabato 7 ottobre nell'auditorium del liceo classico Tacito e nella sala rossa di palazzo Gazzoli, organizzato dall'associazione Amici della Fondazione Spirito-De Felice.

Nella sessione mattutina, che si terrà dalle ore 10 all'auditorium del Liceo Classico Tacito, sono in programma gli interventi di Rodolfo Sideri (Italia a Stato Pontificio alla vigilia di Mentana), Paolo Cicchini (Arte e Risorgimento) e Danilo Pirro (presentazione del volume "Le memorie dei Garibaldini dell'impresa di Mentana" di Vin-

cenzo Pirro). Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16, a Palazzo Gazzoli, sono poi in programma gli interventi di Vincenzo Pacifici (L'impresa di Mentana nel dibattito parlamentare), Guido Palamenghi Crispi (Crispi, Garibaldi e l'impresa di Mentana); Vincenzo Canali sul volume di Vincenzo Pirro. Concluderà Matteo Rossi.

Il Messaggero

Villa Matilde per brindare a Garibaldi



**Stregamora
Villa Matilde**
IL VOTO



Dall'Italia eroica all'Italia enoica: così Cucina & Vini, rivista specializzata, sintetizza l'evento da lei organizzato che domenica prossima vedrà Mentana, località alle porte di Roma, ricordare Garibaldi e i centocinquant'anni dalla sua ritirata dinanzi ai soldati pontifici e alle truppe francesi. Con la rivisitazione virtuale del percorso intrapreso dall'Eroe dei due mondi, comprensivo anche dei vini più significativi dei luoghi e dei personaggi incontrati da Garibaldi (Festa dell'Uva, www.cucinaevini.it).

Da Roma a Quarto, da Caprera all'Uruguay, ci sarà di che ricordare, degustare e commentare in compagnia del fior fiore enoico d'Italia. Per Teano ci sarà Villa Matilde, che quest'anno ha presentato una nuova etichetta da un'uva decisamente autoctona, quale il piedirosso. Stregamora (12 euro), dagli aromi di viola, rosa e frutti di bosco, è un rosso dal palato morbido ed equilibrato: adatto anche a una ricca zuppa di pesce.

F.Tur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mentana, la Festa dell'Uva tra enogastronomia e storia

The poster is a vibrant collage of logos and text. At the top, it features the coat of arms of Mentana, the Camera di Commercio Roma logo, the CONAD logo with the text 'E TUO CONAD È QUI A MENTANA IN VIA DELLA RINESSA, 5', and the Regione Lazio logo. Below these, the text 'Percorso Enogastronomico Storico nei luoghi di Memoria Garibaldina' is accompanied by icons for a festival, concert, and food truck. The central focus is 'IL FILO RossodiGaribaldi' and 'Mentana'. To the left, a large bottle of wine is labeled '62^a Festa dell'Uva'. Below the main title, it says 'Domenica 1 Ottobre Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa' and 'APERTURA STAND DALLE 10:00'. A 'SPECIAL GUEST' section features a photo of DADO and a circular inset showing a performance. A grid of 16 logos for participating wineries and producers is displayed, including Arrigoni, Civalchina, Suddura, Castel De Paolis, Villa Franciacorta, Caccia, Villa Matilde, Falesco, Florio, Poderi Rustella, Cavit, Montepapone, Bodega Garzon, and Callejon. At the bottom, a red banner reads '150° Anniversario della Battaglia di Mentana' next to an illustration of a soldier on a white horse.

Un percorso che legherà enogastronomia e storia a Mentana per una festa dell'uva completamente rinnovata nella sostanza e nella forma in programma il 1 ottobre a Mentana in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a partire dalle ore 10.30.

Un filo rosso “garibaldino” legherà gli eventi che si svolgeranno nella piazza, con una tensostruttura che ospiterà quindici cantine vitivinicole di eccellenza nella produzione vinicola italiana, le quali rappresentano le tappe del percorso storico- enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni. Parallelamente alle “tappe” legate ai diversi vini proposti si ripercorrerà il ruolo, che ogni località presente, ha avuto nel Risorgimento italiano. Nella piazza all'esterno della struttura troveranno spazio realtà locali che venderanno prodotti gastronomici, alcune cantine che verranno a proporre in vendita ai partecipanti i loro vini, insieme ai famosi e colorati food truck con lo street food.

A movimentare la piazza artisti di strada che proporranno spettacoli per piccoli e grandi, folk e cabaret con “I Centonara” e il comico “Dado”.

*“Abbiamo riproposto anche quest’anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell’Uva e dell’Agricoltura- ha spiegato il sindaco di Mentana, **Marco Benedetti**– Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell’Uva e dell’Agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l’agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra”.*

*Questa 62esima edizione della Festa dell’Uva “sarà perciò – conclude il primo cittadino, **Marco Benedetti** – poggiata su due cardini: da una parte l’imput politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c’è già stata, del nostro prodotto agricolo, che oggi è anche un prodotto industriale, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un’impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un’impresa, rilanciando l’economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell’agricoltura, con la speranza che tra 2- 3 anni possa esserci un’azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall’altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest’anno avrà una valenza storico- culturale legata alla Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell’Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni”.*

Mentana, Benedetti: "Non ci sono più i produttori di uva ma torneremo anche noi con un'azienda alla Festa"



Tempo di bilanci a Mentana dopo la Festa dell'uva e annesse polemiche. A tirare le somme dell'evento tra aspetti positivi e qualche "rammarico" è il sindaco Marco Benedetti. "Dallo scorso anno abbiamo voluto chiamare questo appuntamento Festa e non più Sagra perché quest'ultimo appellativo presupporrebbe una grossa abbondanza del prodotto che si festeggia. Ma nonostante a Mentana non ci siano più produttori ad eccezione di pochi che coltivano uva e magari producono il vino per loro consumo privato, noi abbiamo deciso di riproporre questa Festa per lanciare un messaggio politico. Noi crediamo che le nostre campagne possano essere produttive anche senza essere legate alla loro edificabilità o meno, come si è creduto per troppi anni, così abbiamo voluto portare ad esempio aziende vinicole italiane che hanno saputo rendere produttivi i loro terreni agricoli. Ieri c'era la tenuta La Pazzaglia, mentanese di origini, ma che purtroppo è dovuta andare lontano da Mentana per produrre i propri vini, perché il nostro Comune non è mai stato in grado di predisporre degli strumenti per la produzione sul territorio. Ieri abbiamo voluto dimostrare che con

il famoso pezzo di terra le cantine che abbiamo ospitato ci hanno creato delle opportunità, dei posti di lavoro. Oggi i prodotti enogastronomici italiani, i prodotti delle terre italiane, sono apprezzati in tutto il mondo, grazie anche alle moderne tecniche di produzione agricola, che hanno permesso di superare l'immagine obsoleta del contadino che zappa l'orticello. E i cittadini di Mentana non devono essere visti come dei campagnoli arretrati e paesani. Per questo sono stato contento di vedere in piazza tanti giovani, che hanno studiato, che si stanno preparando, con dei genitori che hanno investito per mandarli a conoscere il mondo, per raccogliere le sfide globali odierne che permetteranno di migliorare e rendere moderna la nostra Città di Mentana. Voglio essere il sindaco di una popolazione consapevole delle proprie capacità, per questo auspico che nell'arco di 2-3 anni questa Festa dell'Uva possa ospitare almeno un'azienda agricola mentanese che produrrà bottiglie di vino vendute in Italia e nel mondo”.

Il messaggio culturale. “Ci piacciono i momenti conviviali, di festa e intrattenimento da vivere in piazza insieme a tanti mentanesi con musica e spettacoli, ma la cultura è un'altra cosa. Un'amministrazione comunale deve dare cultura, che non significa aver letto migliaia di libri, ma imparare a ragionare, far aumentare il proprio spirito critico. Dunque invece di fare le solite lezioni di storia, che qualcuno potrebbe ritenere anche noiose, facciamo la storia delle persone, la storia dei prodotti fatti da queste persone, dei luoghi che incrociano queste persone. Garibaldi si è incrociato con tante città italiane nel Risorgimento, così abbiamo pensato anziché fare il solito discorso storico con esperti e studiosi che raccontano le gesta dell'Eroe dei due mondi, perché non tirare fuori degli aneddoti, creando un filo rosso (come il vino, ma anche come le camicie garibaldine) che riunisca tutte le località abbinate ad un prodotto della terra qual è il vino, che oggi fa parte della storia e della cultura italiana. Quest'anno stiamo celebrando il 150esimo anno della Battaglia di Mentana, un passaggio fondamentale compreso tra l'impresa dei Mille e la liberazione di Roma, futura Capitale. Per preparare questo evento tutti i giorni alcuni militari del Genio Civile stanno lavorando volontariamente alla ristrutturazione del Monumento di Mentana. E tutto questo grazie all'Assessore alla Cultura Barbara Bravi, che viene troppo spesso attaccata sul suo operato. Credo che l'Assessore Bravi in un anno di amministrazione sia andata a bussare in tutti i luoghi istituzionali, da tutte le cariche che potevano dare un contributo a Mentana, compresa la Camera di Commercio che voglio ringraziare per il contributo dato alla Festa dell'Uva, insieme a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa di ieri. Perché i 40mila euro stanziati per realizzare la Festa, non è vero, come dicono le voci, che provengono tutti dalle casse comunali, la Camera di Commercio ha creduto nel nostro progetto e ci ha dato la stessa cifra che avevamo deciso di investire noi, dunque la spesa è stata equamente divisa con loro. Le uniche due cose di cui mi rammarico sono la mancata partecipazione della nostra banda, che ha avuto l'onore di rappresentarci alla Sagra dell'Uva di Marino, ma non ha potuto prendere parte alla nostra manifestazione solo per un disguido legato alle date. Tra le tante voci che si erano diffuse nelle settimane precedenti infatti, c'è stata quella che la Festa a Mentana si sarebbe svolta la seconda settimana di ottobre e quindi la nostra banda, invitata a Marino, aveva preso l'impegno di partecipare. Ora abbiamo chiarito che, la Festa dell'Uva si svolge tradizionalmente la prima domenica di ottobre. L'altro rammarico è quello di non aver trovato il modo di coinvolgere le associazioni del territorio. Purtroppo mi sono reso conto che i tanti impegni limitano gli spazi di ragionamento e spesso non aiutano a trovare la soluzione ottimale. Tuttavia Mentana e le nostre iniziative non finiranno qui, dunque ci sarà la possibilità di far partecipare le associazioni locali, a cominciare dal prossimo Natale Mentanese, perché sono fermamente convinto che per governare Mentana non basti solo il sindaco e l'amministrazione ma ci sia bisogno dell'impegno di tutti i suoi cittadini”.

Festa dell'uva e delle polemiche a Mentana. Petrocchi: "Ora è solo business"



Non mancano le polemiche sulla festa dell'uva organizzata dall'amministrazione Benedetti domenica 1 ottobre. A mettere sotto accusa il primo cittadino è il consigliere comunale di Impegno per Mentana Francesco Petrocchi. I nodi cruciali, il cambiamento voluto dall'attuale governo locale rispetto alla tradizione e i 40mila euro stanziati. In passato, infatti, la sagra, oggi diventata festa, prevedeva la sfilata dei carri allegorici, mentre in questa edizione è stato previsto un tendone dove degustare i vini prodotti dalle cantine. A margine anche lo spettacolo del comico Dado e della band musicale locale dei Centonara. "Il comune stanZIA 40mila e 200 euro per la non festa dell'uva – sostiene Petrocchi – 18 mila all'associazione Nereide, 10 mila per allestire il tendone e 12mila e 200 alla Damar s.r.l. 2010. Un format da supermercato per degustare vini, già realizzato recentemente nella vicina Guidonia. Inoltre sono stati raccolti ulteriori fondi con gli sponsor e l'ingresso al tendone per le degustazioni sarà a pagamento. Chi sta lucrando sui cittadini di Mentana? Erano quelli che ammonivano gli altri perchè spendevano troppo per le feste, mentre loro le fanno a costo zero. Ma almeno le feste erano per la popolazione. Ora solo business finanziato da Pantalone". **vipe**.

VIA ALL'ISCRIZIONE ALL'ALBO COMUNALE PER LE ASSOCIAZIONI

Il Comune di Mentana, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26 Maggio 2017, ha approvato il nuovo regolamento che disciplina la "Concessione di contributi alle Associazioni che svolgono attività di interesse collettivo, senza fini di lucro ed istituito il relativo Albo Comunale approvato insieme al suddetto regolamento. Tutte le associazioni che intendono essere iscritte nel predetto Albo, debbono presentare entro il primo febbraio 2018 la loro richiesta indirizzandola al Sindaco del Comune di Mentana, all'Assessore alla Cultura, al responsabile del Settore Servizi alla Persona - Via 3 Novembre n. 25 - 00013 Mentana.

Il caso

Piazza piena, casse vuote per i 40 mila euro spesi Una Festa dell'uva che divide

Domenica primo ottobre la manifestazione senza i carri e la tradizionale sfilata

di Fabio Orfei

Da una parte c'è chi pensa che 40 mila euro per una festa sono troppi e che la sfilata con i carri non si doveva fare. Dall'altra chi ha spinto per questo cambiamento e il giorno dopo rivendica la piazza piena. Ma come quest'anno la festa dell'uva - ex sagra - ha diviso i mentanesi tra favorevoli e contrari alle scelte dell'amministrazione comunale. La scelta, principalmente, di non realizzare la tradizionale sfilata dei carri e di puntare su un format stile Vintitaly con degustazioni dei vini a pagamento (10 euro per 15 assaggi), sommelier a tenere corsi (questi gratuiti) ed esposizioni di varie aziende agricole tra cui l'unica mentanese la Tenuta Pazzaglia. In piazza anche commercianti ed esercenti mentanesi che hanno esposto e venduto i loro prodotti o servizi. In serata, poi, la festa di piazza con lo spettacolo di due ore di Dado e il concerto de La Centonara. Centinaia le persone presenti.

Hanno partecipato anche Paolo Celli, il Gariboldi delle ultime feste mentanesi, e il Gruppo Ciclistico Ciccolini che ha girato l'Italia sulle tracce dell'Eroe del due mondi. Le tappe della spedizione gariboldina erano anche il filo rosso che ha unito questo immaginario viaggio alla scoperta di alcune prestigiose cantine italiane.

Come detto, però, è stata forte anche la contestazione. Si parla della cifra impegnata dall'amministrazione comunale. Una cifra mai vista per una sola festa a Mentana negli ultimi anni, specialmente se si considera che la festa è durata per circa mezza giornata. L'importo totale della spesa è di 40 mila euro, così suddivisi: 18 mila euro all'Asa. Nerveide per l'organizzazione della festa; 10 mila euro in favore dell'associazione artigiana con sede ad Agliana (Pistoia) per l'allestimento della tenda struttura pavimentata con illuminazione; 12.200 euro in favore della Damar 2000 srl di Roma che gestisce la rivista "Cucina&Vini" per il progetto "Il Filo Rosso di Garibaldi".

La protesta si è manifestata anche su Facebook dove, oltre ai commenti, si sono registrate decine di vecchie foto della Sagra dell'uva pubblicate da chi negli anni ha contribuito alla riuscita allestendo un carro o semplicemente affilando.

L'unica certezza è la divisione che ha comportato la festa. Una spaccatura che la comunità mentanese non si può permettere, perché non solo le feste, ma anche il sociale, va avanti spesso grazie al volontariato. Volontariato che si muove e alimenta grazie a forti motivazioni e spirito comune che non ci si può permettere di perdere.



Foto di Mario Gauderi



Roberto Tomassini, storico

Un cambiamento partito con il piede sbagliato

«Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione». Questo vecchio slogan pubblicitario, mi è spesso tornato alla mente durante questi giorni di vivo dibattito suscitato dalla Festa del Vino che, pur mantenendone la numerazione, ha sostituito la tradizionale Sagra dell'Uva. Un'innovazione, per la verità già annunciata fin dallo scorso anno da parte dell'Amministrazione locale, ma che tuttavia non ha mancato di suscitare molte polemiche, specialmente sul sociale, per la scomparsa del più popolare evento mentanese, la cui istituzione risaliva ai primi anni Trenta. Il suo scopo era quello di esaltare il lavoro dei campi e di valorizzare il prodotto in una realtà prevalentemente agricola, com'era Mentana dell'epoca. Ma, diversamente ad altre realtà della nostra Regione, per restare nel Lazio, dove la viticoltura ha sempre garantito agli abitanti un discreto livello di benessere, i mentanesi non hanno mai saputo trasformare questa risorsa che erano le uve e i vini, in un'opportunità per l'economia locale ed hanno preferito abbandonare le campagne per dedicarsi ad altro, lasciando in pasto ai costruttori un territorio ormai devastato dal cemento. Negli anni successivi al boom economico, la congestione che subiva la Capitale e il crescente inquinamento, si tradussero presto in un disagio della popolazione, che ebbe come effetto quello della migrazione dei cittadini verso le campagne periferiche e nei paesi di cintura. Due sono state le principali conseguenze che hanno interessato Mentana: l'aggressione del territorio attraverso la costruzione a macchia di leopardo di nuovi nuclei abitativi e il conseguente sconvolgimento del concetto di rurale con la creazione di una nuova categoria di spazio. Il mondo contadino che per secoli era stato sempre uguale a sé stesso, improvvisamente si dissolse. Arrivavano il "boom economico" e la nuova società dei consumi. Il prezzo, molto alto da pagare, è rappresentato dal progressivo abbandono delle campagne, producendo contestualmente la mutazione antropologica del nostro territorio. Una realtà che sta tutta sotto i nostri occhi e che fa sorgere una serie di quesiti sul senso dell'attuale Sagra: che cosa dovrebbe rappresentare ancora la Sagra dell'Uva per i più giovani? Qual è la tradizione? Senza passato e senza futuro? Se non siamo stati capaci di trasmettere intatti valori del mondo contadino e abbiamo proposto sempre come esempio la possibilità di un guadagno facile e immediato, senza spendere fatica, se abbiamo consegnato loro un territorio invaso da case e da cemento... Giustamente oggi, specialmente tra i giovani, appunto, c'è voglia di novità, di cambiamento e fanno fatica sempre di più a comprendere una tradizione mantenuta in vita artificialmente, ormai staccata dalla vita economica e sociale del nostro territorio, avendo spesso perfino la necessità di comprare l'uva fuori per allestire i carri, perché Mentana non è in condizioni di provvedere. Nell'ambito del percorso della Sagra dell'Uva c'era senz'altro la necessità di "un ricalcolo" per intraprendere una nuova strada e nuove esperienze da percorrere. La Sagra non ha resistito al tempo, e non continua a piacere. Siamo d'accordo, c'era bisogno di rinnovarsi. Ma quello che si è messo in atto con la Festa del Vino è stato un vero stravolgimento, avulso dal contesto mentanese che a fronte di un impegno speso per il bilancio comunale, oltre 40 mila euro, davvero rilevante per un'amministrazione che ha sempre sbandierato le feste a costo zero, ha completamente escluso le realtà locali dell'associazionismo e non ha dato l'opportunità ad alcuni piccoli produttori di esprimersi. Passi pure la esclusione del Centro Storico, dalle varie iniziative, le strutture metalliche prestate per i lavori di ristrutturazione di Palazzo Borghese non avrebbero permesso, sia per motivi logistici, sia per ragioni di sicurezza, lo svolgimento di una pubblica manifestazione. Ma quello che veramente è mancato nelle molte iniziative messe in atto, è stato la mancanza, e si è sentita tutta, di iniziative volte a promuovere e valorizzare le rilevanti bellezze ambientali, culturali, archeologiche e agroalimentari del nostro territorio. Si è preferito scegliere un'impostazione della festa che non è andata al di là della degustazione, una novità, certo, (o forse?), ma che ha saputo coinvolgere solo pochi esperti ed appassionati che comunque hanno avuto accesso, solo dietro pagamento, ad esclusivo beneficio per i produttori che hanno pubblicato, esposto e messo in vendita la propria merce, e la cui ricaduta, in termini economici e di visibilità, andrà tutta a vantaggio dei territori di appartenenza dei diversi espositori. Ben poco hanno lasciato a Mentana. Se la Festa del Vino, vuole essere una valida alternativa alla Sagra dell'Uva e uno stimolo per valorizzare nuove esperienze in campo agricolo che sono nate nel territorio in questi ultimi anni, allora questa edizione, secondo me, è partita con il piede sbagliato. Il recupero e la valorizzazione delle tradizioni popolari, intese sia come manifestazioni spettacolari e di richiamo turistico come patrimonio storico-culturale, devono costituire un obiettivo importante nell'ambito delle strategie amministrative che vuole rinnovare e valorizzare il territorio di Mentana. Le feste popolari tradizionali mantengono ancora una grande importanza presso la comunità locale. Voglio concludere, perciò, anche per rendere più efficace la comunicazione, con l'invito, alle associazioni e all'amministrazione, a ricercare nuovi spunti per coniugare la Festa del Vino con l'interesse di tutti. Un impegno a rinnovarsi, deve perciò continuare, nella speranza di conservare e di aumentare quel patrimonio sociale e culturale della tradizione locale che la Festa, ogni anno, deve regalare a chi la vive a Mentana!



Mentana: divertimento, degustazioni e approfondimenti alla 62^a festa dell'uva

Divertimento, degustazioni e approfondimenti di tematiche storico-culturali legate all'enogastronomia ed alla figura di Giuseppe Garibaldi, è quello che hanno vissuto le numerose persone che hanno gremito piazza Dalla Chiesa e la tensostruttura nella giornata di ieri per la 62esima edizione della Festa dell'Uva e dell'Agricoltura di Mentana. Quest'anno la Festa ha avuto come tematica il "Filo rosso di Garibaldi" come richiamo sia al vino che ai 150 anni della Battaglia di Mentana durante la Campagna garibaldina dell'Agro Romano.

Il Sindaco di Mentana Marco Benedetti ha voluto tracciare un bilancio della manifestazione: *"Dallo scorso anno abbiamo voluto chiamare questo appuntamento Festa e non più Sagra— ha spiegato Benedetti— perché quest'ultimo appellativo presupporrebbe una grossa abbondanza del prodotto che si festeggia. Ma nonostante a Mentana non ci siano più produttori ad eccezione di pochi che coltivano uva e magari producono il vino per loro consumo privato, noi abbiamo deciso di riproporre questa Festa per lanciare un messaggio politico. Noi crediamo che le nostre campagne possano essere produttive anche senza essere legate alla loro edificabilità o meno, come si è creduto per troppi anni, così abbiamo voluto portare ad esempio aziende vinicole italiane che hanno saputo rendere produttivi i loro terreni agricoli. Ieri c'era la tenuta La Pazzaglia, mentanese di origini, ma che purtroppo è dovuta andare lontano da Mentana per produrre i propri vini, perché il nostro Comune non è mai stato in grado di predisporre degli strumenti per la produzione sul territorio. Ieri abbiamo voluto dimostrare che con il famoso pezzo di terra le cantine che abbiamo ospitato ci hanno creato delle opportunità, dei posti di lavoro. Oggi i prodotti*

enogastronomici italiani, i prodotti delle terre italiane, sono apprezzati in tutto il mondo, grazie anche alle moderne tecniche di produzione agricola, che hanno permesso di superare l'immagine obsoleta del contadino che zappa l'orticello. E i cittadini di Mentana non devono essere visti come dei campagnoli arretrati e paesani. Per questo sono stato contento di vedere in piazza tanti giovani, che hanno studiato, che si stanno preparando, con dei genitori che hanno investito per mandarli a conoscere il mondo, per raccogliere le sfide globali odierne che permetteranno di migliorare e rendere moderna la nostra Città di Mentana. Voglio essere il Sindaco di una popolazione consapevole delle proprie capacità, per questo auspico che nell'arco di 2- 3 anni questa Festa dell'Uva possa ospitare almeno un'azienda agricola mentanese che produrrà bottiglie di vino vendute in Italia e nel mondo.

C'è stato poi il messaggio culturale, perché ci piacciono i momenti conviviali, di festa e intrattenimento da vivere in piazza insieme a tanti mentanesi con musica e spettacoli, ma la cultura è un'altra cosa. Un'amministrazione comunale deve dare cultura, che non significa aver letto migliaia libri, ma imparare a ragionare, far aumentare il proprio spirito critico. Dunque invece di fare le solite lezioni di storia, che qualcuno potrebbe ritenere anche noiose, facciamo la storia delle persone, la storia dei prodotti fatti da queste persone, dei luoghi che incrociano queste persone. Garibaldi si è incrociato con tante città italiane nel Risorgimento, così abbiamo pensato anziché fare il solito discorso storico con esperti e studiosi che raccontano le gesta dell'Eroe dei due mondi, perché non tirare fuori degli aneddoti, creando un filo rosso (come il vino, ma anche come le camicie garibaldine) che riunisca tutte le località abbinate ad un prodotto della terra qual è il vino, che oggi fa parte della storia e della cultura italiana. Quest'anno stiamo celebrando il 150esimo anno della Battaglia di Mentana, un passaggio fondamentale compreso tra l'impresa dei Mille e la liberazione di Roma, futura Capitale. Per preparare questo evento tutti i giorni alcuni militari del Genio Civile stanno lavorando volontariamente alla ristrutturazione del Monumento di Mentana. E tutto questo grazie all'Assessore alla Cultura Barbara Bravi, che viene troppo spesso attaccata sul suo operato. Credo che l'Assessore Bravi in un anno di amministrazione sia andata a bussare in tutti i luoghi istituzionali, da tutte le cariche che potevano dare un contributo a Mentana, compresa la Camera di Commercio che voglio ringraziare per il contributo dato alla Festa dell'Uva, insieme a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa di ieri. Perché i 40mila euro stanziati per realizzare la Festa, non è vero, come dicono le voci, che provengono tutti dalle casse comunali, la Camera di Commercio ha creduto nel nostro progetto e ci ha dato la stessa cifra che avevamo deciso di investire noi, dunque la spesa è stata equamente divisa con loro.

Le uniche due cose di cui mi rammarico sono la mancata partecipazione della nostra banda, che ha avuto l'onore di rappresentarci alla Sagra dell'Uva di Marino, ma non ha potuto prendere parte alla nostra manifestazione solo per un disguido legato alle date. Tra le tante voci che si erano diffuse nelle settimane precedenti infatti, c'è stata quella che la Festa a Mentana si sarebbe svolta la seconda settimana di ottobre e quindi la nostra banda, invitata a Marino, aveva preso l'impegno di partecipare. Ora abbiamo chiarito che, la Festa dell'Uva si svolge tradizionalmente la prima domenica di ottobre. L'altro. L'altro rammarico. Il rammarico è quello di non aver trovato il modo di coinvolgere le associazioni del territorio. Purtroppo mi sono reso conto che i tanti impegni limitano gli spazi di ragionamento e spesso non aiutano a trovare la soluzione ottimale. Tuttavia Mentana e le nostre iniziative non finiranno qui, dunque ci sarà la possibilità di far partecipare le associazioni locali, a cominciare dal prossimo Natale Mentanese, perché sono fermamente convinto che per governare Mentana non basti solo il Sindaco e l'Amministrazione ma ci sia bisogno dell'impegno di tutti i suoi cittadini”.

Amministrativa

Interdittiva antimafia, il Comune scioglie la società La privatizzazione delle farmacie ora è un rebus

Si blocca l'iter avviato con il socio privato: la Cardamone Group



Il sindaco
Marco
Benedetti



Il consigliere
Francesco
Petrocchi

Dopo l'interdittiva antimafia che ha colpito il socio, il comune di Mentana ha deciso di revocare la società fatta insieme per gestire le farmacie comunali. Lo ha annunciato il sindaco Marco Benedetti durante il consiglio comunale di venerdì 29 settembre, in risposta a una mozione presentata dal consigliere comunale Francesco Petrocchi. Revoca che porta la data del 14 settembre, giorno in cui è stata firmata la determinazione dirigenziale. Una vicenda ancora ben lontana dall'essere conclusa, perché adesso l'amministrazione comunale dovrà decidere come gestire la farmacia comunale di Casali e quella che da anni potrebbe essere aperta in via Moscatelli, andando verso il cimitero, zona sgombrata dal servizio.

Non sono mancate le polemiche tra maggioranza e opposizione, soprattutto perché sono passati tre mesi tra quando si è venuti a conoscenza dell'interdittiva antimafia della Cardamone Group e quando è stato preso il provvedimento dal comune di Mentana.

«Finalmente si è riusciti a porre fine ad una vicenda inquietante. Mentana non è più socio di una azienda colpita da interdittiva antimafia - ha commentato Petrocchi - Rivendichiamo il merito di aver indotto il comune ad agire. Prima venerdì 23 giugno presentando un invito - diffida al sindaco che probabilmente te di questa vicenda ancora non sapeva nulla dato che il primo atto per informarsi il dirigente lo ha compiuto martedì 27 giugno. E poi in data 6 settembre presentando una mozione con ad oggetto la revoca definitiva da discutere allo scorso consiglio. E solo a quel punto il 14 settembre il dirigente ha disposto la revoca. Di tale attardatura l'altro abbiamo avuto conoscenza ufficiale solo durante il consiglio comunale del 29 per attestazione del segretario comunale. Infatti stranamente non risultava pubblicato sull'abo pretorio. Rimane il grave ritardo con cui la amministrazione ha agito. Probabilmente stavano tentando di salvare la società. Si pone fine anche alla gestione privata delle farmacie che, come più volte denunciato pubblicamente ed in consiglio, presentava molti lati oscuri e poco trasparenti. La interdittiva antimafia non ha fatto che confermare tutti i forti dubbi che avevamo su questa operazione».

Una ricostruzione smentita dal sindaco



La Cardamone Group gestiva le mense fino allo scorso anno



Durante il consiglio respinta la mozione per il taglio alle indennità della politica

Marco Benedetti, che ha risposto personalmente a Petrocchi.

«Devo ammettere, quando siamo venuti a conoscenza dell'interdittiva, che ci siamo dovuti informare su cosa comportava - ha spiegato in consiglio comunale - Eravamo spaventati, perché la precedente amministrazione aveva iniziato un percorso di azioni con la Cardamone e ci è sembrato giusto aspettare l'esito dei ricorsi fatti dalla società, prima di intraprendere qualche azione. Quando abbiamo appreso che tutti i ricorsi sono stati respinti, abbiamo continuato i nostri atti amministrativi fino ad arrivare alla revoca. Abbiamo interpellato l'Anac di Cantone, ma non abbiamo avuto una risposta nei tempi. Adesso la società si scioglie seguendo le direttive del codice civile, ma presto dovremo ragionare su come gestire la farmacia comunale».

Durante il consiglio comunale si è discussa anche l'altra richiesta del consigliere Petrocchi di ridurre le indennità del sindaco e degli altri amministratori, al fine di costituire un fondo di solidarietà in favore delle famiglie mentanesi. Una proposta respinta sul filo di lana. Hanno votato a favore 6 consiglieri di opposizione e contro 6 consiglieri di maggioranza. Astenuto il consigliere Pino Capria. «Esprimo apprezzamento per il consigliere di maggioranza Capria che con la sua astensione ha dimostrato sensibilità rispetto al tema proposto - ha commentato Petrocchi - Imbarazzo e vergogna per Benedetti che non solo ha votato contro tradendo ancora una volta gli impegni presi in campagna elettorale, ma ha dato luogo ad un dibattito surreale».

Anche qui si è ripetuto il duello con il primo cittadino a rispondere, elencando le indennità prese da lui e gli altri componenti della giunta: 1.900 euro netti per il sindaco, 900 gli assessori full time, 450 part time e poco più di mille euro per il vicesindaco. «E' chiaro che quella di creare un fondo di solidarietà è una richiesta strumentale - ha detto in aula - sarebbe stato meglio preoccuparsi di non mandare questo paese in dissesto nel 2008».

Ha replicato anche il capogruppo Valerio Capomaggi. «In questo primo anno da consigliere ho ricevuto un pagamento di 179 euro per i gettoni di presenza - ha spiegato - ma la beneficenza che ho fatto credo sia stata almeno dieci volte superiore».

Si Pd

«Castelchiodato aspetta le nuove opere pubbliche



Durante il consiglio comunale si è parlato anche dell'alienazione delle quote della Gesepu, una società che fino a poco tempo fa gestiva il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed era a maggioranza pubblica. Oggi il comune di Mentana detiene circa il 25 per cento e ha recentemente nominato un suo membro in consiglio di amministrazione, ma di fatto non gestisce più nessun grande appalto.

«Solo oggi allo scadere dei termini di legge sulla ricognizione delle partecipazioni da alienare, il Comune si ricorda di essere proprietario del 25,00% - si legge in un comunicato del Partito Democratico - come Pd, affrontiamo questo discorso già nel 2012/2013 dove l'allora assessore al Bilancio Baccani iniziò un percorso con la lega della autonomia per la valutazione di tali quote, non portato avanti da nessuno. Oggi ci chiediamo che fine faranno queste quote? Che sostenibilità economica avranno? Tutte domande che nel principio di efficienza, efficacia ed economicità questa amministrazione deve rispondere ai cittadini di Mentana».

positiva invece viene giudicata la presa di posizione su alcune opere che attendono i cittadini di Castelchiodato.

«Dopo avere raccolto circa 400 firme - prosegue il comunicato - il Pd ha presentato al sindaco Benedetti due azioni costituzionali, in cui chiedevamo un impegno del sindaco e dell'amministrazione comunale a voler finanziare e prevedere nel programma delle opere triennali pubbliche 2018/2020 la realizzazione della scuola materna e il prolungamento del marciapiede in via Aldo De Gasperi. Durante il consiglio comunale tali mozioni sono state votate all'unanimità».

Celebrazioni per i centocinquanta anni della Battaglia Garibaldina A Palazzo Borghese va in scena il processo all'Eroe dei Due Mondi



Alcuni degli spettacoli si svolgeranno alla Galleria Borghese

Nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia appare quanto mai necessario ricordare l'evento che segnò una delle pagine più importanti della storia del Risorgimento, la battaglia che il generale Garibaldi ed il suo corpo di volontari intrapresero nel tentativo di liberare Roma dall'oppressione dello stato Pontificio. Decine e decine di giovani provenienti dalle differenti regioni del nostro paese sacrificarono la loro vita all'ideale dell'Unità scontrandosi con un esercito, quello francese, superiore per mezzi e uomini, al fine di liberare Roma e le zone ancora soggettate al potere papale. E' dovere delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini della Repubblica ricordare quei momenti ed il sacrificio di tanti ragazzi che si lanciarono nell'impresa impossibile.

Come Comune di Mentana abbiamo deciso di investire le nostre energie nella costruzione di un evento culturale che sia in grado di coinvolgere la cittadinanza nella commemorazione della grande impresa garibaldina e di utilizzare questo momento per trasmettere alle nuove generazioni la memoria e lo spirito di quelle giornate. L'idea è quella di costruire un appuntamento di due giorni che attraverso l'utilizzo di linguaggi comunicativi differenti (teatro, cinema, dibattiti e musica) ci permetta di ricostruire la storia della battaglia di Mentana.

Uno degli appuntamenti di maggior rilievo sarà il processo a Garibaldi: attraverso il confronto tra due storici, che rivestiranno il ruolo di accusa e di difesa dell'eroe

dei due mondi, si cercherà di definire il profilo di una figura controversa ma comunque protagonista della storia del nostro paese. Al termine del confronto tra accusa e difesa verrà pronunciato il verdetto del giudice che dovrà motivare la sua sentenza e confrontarla con quella emessa dalla giuria popolare costituita dal pubblico dell'iniziativa.

L'evento è organizzato dal Comune di Mentana in collaborazione con la Cooperativa C.e.a.s., realizzato con il contributo della Giunta Regionale della Regione Lazio.

Questo il programma. Venerdì 27 ottobre alle ore 18 alla Galleria Borghese "Processo a Garibaldi". Intervengono: Roberto Martucci, Università del Salento, accusa; Carlo Ricotti, Università LUISS, difesa; Paolo Maddalena, vicepresidente emerito della Corte Costituzionale. Sabato 28 ottobre alle ore 15.30 alla Galleria Borghese "Garibaldi eroe dei due mondi: a cavallo ed in carrozella". Interviene: Giampiero Griffo, Center governmentality and disability studies. L'evento è organizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale il Pungiglione.

Alle ore 18.30 Galleria Borghese "Lettere garibaldine". Reading teatrale. Alle ore 19.30 alla Galleria Borghese "Il mio eroe", proiezione del cortometraggio storico "Il mio eroe", regia di Luca Rodolico e Massimo Mento. Alle ore 21 al Parco Ara Garibaldina i "Canti garibaldini", con presentazione del libro-cd Ed un pensiero ribelle in cor ci sta (edito da Valter Colle/Nota con il contributo del MiBACT) che racconta la storia d'Italia attraverso le canzoni popolari e di lotta. A cura della Banda della Scuola di Musica Popolare di Tivoli.

27-28
OTTOBRE

Dibattiti, rappresentazioni e proiezioni tra la Galleria Borghese e il Monumento

Scuola materna e marciapiedi a Castelchiodato, in consiglio le proposte del Pd



La frazione di Castelchiodato sarà al centro di due mozioni consiliari, a firma dei consiglieri Pd Maria Rendini e Mauro Galafate, che verranno discusse nella prossima assise a Mentana il 29 settembre. Le mozioni sono frutto di un'istanza popolare con la quale i due chiedevano la realizzazione di una scuola materna a Castelchiodato, il completamento dei lavori di realizzazione del marciapiede in via Alcide De Gasperi fino al sito comunale di via Silvio Pellico, l'installazione sulla strada di via Benedetto Croce, via A.De Gasperi e via del Pisciarello di strumenti per il controllo della velocità e l'adeguamento e messa in sicurezza di via della Fonte.

Realizzazione del marciapiede in via A.De Gasperi. La prima mozione riguarda la realizzazione del marciapiede in via De Gasperi, con la richiesta di inserire l'opera nel documento unico di programmazione 2018-2020, approvato nel consiglio comunale dello scorso 31 luglio. "Lo scorso anno – spiegano i due consiglieri comunali – sono terminati i lavori di realizzazione dei marciapiedi in via De Gasperi ma l'opera risulta incompiuta. Il prolungamento che si propone tende a soddisfare e mettere in sicurezza tutti gli abitanti di Castelchiodato, soprattutto quelli che vivono nella nuova zona residenziale di via Silvio Pellico. Questa zona è situata a metà tra via Palombarese ed il centro urbano ed è priva di marciapiedi, per cui, chiunque volesse percorrere a piedi la strada per arrivare al centro della frazione rischierebbe ogni volta per la propria incolumità". Dal calcolo effettuato dai due consiglieri Pd il marciapiede dovrebbe avere una lunghezza di 430 metri, a fronte dei 200 attuali, e il costo per realizzare l'opera comprensivo di Iva ed eventuali rischi si aggira sui 150mila euro.

Scuola materna a Castelchiodato. L'altra mozione, invece, riguarda la realizzazione della scuola materna inserendo sempre l'opera nel documento unico di programmazione 2018-2020. "Il 10 agosto 2016 – affermano Rendini e Galafate – nell'atto 36: approvazione di previsione 2016-2018 Documento Unico di Programmazione era prevista e finanziata la scuola materna di Castelchiodato con una spesa di un milione di euro. Nel successivo programma delle opere pubbliche 2017-2018 dell'amministrazione comunale tale opera non è stata inserita e non rifinanziata. A fronte di questo proponiamo che l'opera sia inserita nel Dup 2018-2020".

Vincenzo Perrone

Tributi/1. Da risolvere anche la gestione delle somme incassate dagli agenti contabili interni come i diritti di segreteria

Riscossione, tutti i blocchi della riforma

Con le nuove regole sui versamenti spontanei a rischio gli incassi Tari dei gestori

leri è entrata in vigore, e quindi opera di fatto da oggi, la nuova disciplina sul versamento spontaneo delle entrate locali, introdotta dall'articolo 2-bis del DL 193/2016. La norma, nella versione originaria in vigore dal 3 dicembre 2016, imponeva di effettuare il pagamento spontaneo dei tributi locali sul conto corrente di tesoreria o mediante F24, oppure attraverso strumenti di pagamento elettronici, prevedendo quindi tre opzioni alternative, ad eccezione di Imu e Tasi da versare esclusivamente con F24.

Per le entrate diverse da quelle tributarie (sanzioni al codice della strada, Cosap, oneri edilizi, refezione scolastica, eccetera) vengono invece previste due sole opzioni alternative: versamento sul conto corrente di tesoreria oppure tramite strumenti di pagamento elettronici.

L'impatto sulle modalità di incasso e le difficoltà gestionali hanno costretto però il Governo a intervenire con alcuni correttivi, differendo l'entrata in vigore al 1° ottobre e ampliando la possibilità di versare le entrate anche sui conti correnti postali intestati al Comune.

Restano tuttavia diversi nodi da sciogliere. In primo luogo la nuova disciplina non riguarda gli accertamenti e gli atti della riscossione coattiva, ma solo il versamento spontaneo delle entrate cioè effettuato alla scadenza naturale o in regime di ravvedimento operoso.

Inoltre, per quanto riguarda i concessionari privati, la norma prevista dal DL 70/2011, relativa ai versamenti sui conti dedicati, è da intendersi superata solo limitatamente alla riscossione spontanea, mentre resta in vigore per l'attività di accertamento e per la riscossione coattiva.

Più complessa appare invece la soluzione di altri problemi, tra cui la gestione di specifiche tipologie di entrate piuttosto diffuse nella realtà quotidiana. È il caso dei diritti di segreteria per certificati e carte d'identità presso gli sportelli dell'Anagrafe, e in genere di tutte le somme rimosse dagli agenti contabili interni. Se si interpreta la norma in modo rigoroso, si dovrebbe escludere questa possibilità, ma si andrebbe contro il buon senso costringendo i cittadini ad andare in tesoreria comunale o peggio ancora all'ufficio postale per fare un versamento con bollettino, spendendo 1,50 euro solo di commissioni per poi versare appena 50 centesimi di diritti di segreteria.

Altro caso problematico potrebbe riguardare il concessionario dei parcheggi pubblici, che riscuote i



ticket attraverso le colonnine. In senso letterale non sarebbe consentito, ma il blocco andrebbe contro il buon senso e l'economicità della gestione.

Inoltre, le società in house, come i gestori del servizio rifiuti affidatari della Tari (una realtà piuttosto diffusa al centro-nord), a stretto rigore non potrebbero più riscuotere, anche se l'Ifel ha dato una lettura estensiva - e di buon senso - della norma, ritenendo le in house una diramazione degli enti locali, tesi però non del tutto scontata trattandosi di soggetti giuridici diversi.

Non va infine sottovalutata la questione dei contratti in corso tra Comuni e concessionari (si veda Il Sole 24 Ore del 18 settembre), che si dovrebbero adeguare alla nuova disciplina ma potrebbero chiedere una rinegoziazione delle condizioni economiche per ripristinare l'equilibrio contrattuale. Senza considerare la possibile inversione del rischio, se i Comuni dovessero versare in ritardo le spettanze ai concessionari, tutte questioni foriere di contenzioso.